

## L'azienda che adotta il museo Canova

L'idea è di Marco Zanesco di Asolana Group, fin da piccolo è stato affascinato dall'arte e dalla figura di Antonio Canova. Così ha costruito il Museo del suo territorio a Possagno (Treviso).



# Mecenati. Asolana Group ha rilanciato la Gypsotheca di Possagno e fornito tecnologie interattive «Ho adottato il Canova per farlo rivivere in 3D»

Barbara Ganz  
TREVISO

Il luogo è quello che conosce e ama da sempre, da quando - studente liceale - seguiva i servizi fotografici fatti dall'azienda di famiglia. Ora Marco Zanesco, ceo di Asolana Group, è alla guida dell'impresa con 50 anni di storia. E ha deciso di prendere per mano la Gypsotheca di Possagno, Treviso, che dista otto chilometri dalla sede dove lavorano 35 persone, realizzando cataloghi di alta qualità per differenti settori, dalla moda all'arredo all'elettrodomestico.

«Questo territorio ci penalizza in molti modi - racconta -: la logistica, ad esempio, per chi lavora a ciclo continuo ed effettua consegne in 24 ore, anche un'ora persa per raggiungere l'autostrada pesa sul bilancio. Allo stesso tempo, essere qui offre un valore aggiunto che i clienti sia italiani che stranieri ci riconoscono, quasi che la bellezza sia diventata parte integrante del Dna dell'impresa».

Il progetto Canova Experience (che Asolana ha creato per la Gypsotheca, termine greco che significa "raccolta di gessi": qui sono raccolti i modelli originali delle sculture di Antonio Canova), presentato ufficialmente il primo dicembre, è il punto di incontro fra le esigenze di conservazione e valorizzazione di un museo piccolo ma riconosciuto a livello internazionale, dedicato

interamente allo scultore neoclassico, e la visione di un imprenditore figlio dello stesso territorio e amante dell'innovazione.

Il risultato è una piattaforma di comunicazione integrata multimediale e interattiva, ad alto contenuto di tecnologia. Ci sono i totem touch screen che fanno scegliere fra una serie di menù e approfondimenti, i codici QR per conoscere la storia e i segreti delle opere, le posizioni oculus per fare il tour delle sale senza muovere un passo. Un sito web ([www.canovaexperience.com](http://www.canovaexperience.com)) e un'app permettono l'accesso alla visita e ai contenuti anche da remoto. «Sostanzialmente, caricando tutti i dispositivi su un tir, si può portare il museo ovunque, e farlo conoscere», spiega Zanesco, che guarda alle potenzialità di un territorio quasi più conosciuto e studiato all'estero che in Italia. In effetti, già oggi, il museo è meta di turisti e studiosi stranieri, oltre che di molte scolaresche.

Non solo: nel museo digitalizzato cadono le barriere dello spazio - tutto è accessibile anche a chi è disabile, e le opere in gesso, che non possono essere toccate, sono state riprodotte in polistirolo con una stampante tridimensionale perché si possano "leggere" con le mani - e del tempo: con i visori è possibile "entrare" nella Gypsotheca durante il

bombardamento del 1917, sentendo anche il rumore provocato dalle esplosioni, camminando fra le macerie.

Il tutto è stato ricostruito sulla base della documentazione storica esistente, mentre attraverso un processo di scansione sono state rilevate le misure di tutte le opere e i punti architettonici, tradotti in un file: la "nuvola di punti" che diventa uno strumento ingegneristico applicato alle opere di conservazione e restauro. Grazie a questo metodo, a breve inizierà il restauro conservativo del tetto dell'ala ottocentesca del museo, con la garanzia che torni esattamente come era; la parte interessata dai lavori potrà comunque essere visitata con un tour virtuale.

Parte integrante del progetto è la digitalizzazione dei circa 730 mila documenti storici dell'archivio dell'artista; un lavoro ancora in corso.

Canova Experience è stata realizzata con il contributo della Regione Veneto: «Nell'ottobre 2016 abbiamo partecipato a un bando per contributi alle imprese culturali; tutto è partito da qui - spiega Zanesco, che ha investito una cifra superiore a 200 mila euro nella digitalizzazione del museo - Abbiamo coinvolto consulenti dalla Germania all'Australia per realizzare quest'opera». Così una